

IVG

Acqua salata, il caso Andora sbarca in Parlamento. Regione: “All’università di Firenze il compito di trovare soluzioni”

di **Redazione**

04 Novembre 2022 - 17:41



Andora. Una delle possibili soluzioni era la pioggia, ma anche con la **recente allerta meteo** la grande “sete” del nostro territorio non è stata soddisfatta. E così ad Andora continua il disagio che sta tenendo sotto scacco migliaia di cittadini, costretti a fare i conti con l’acqua salata che esce dai rubinetti.

Il sindaco **Mauro Demichelis**, d’altro canto, lo aveva detto: “Ci sono **poche soluzioni**. La **prima ovviamente è che piova**, la seconda è che si deve **cercare di scavare nuovi pozzi** nei punti giusti in modo tale da mettere nei tubi acqua dolce e mischiarla con l’acqua salata che oggi abbiamo, ovviamente in attesa che piova e che quindi l’acqua salata vada via”.

Mentre oggi si è svolto **un incontro, alla presenza di Regione** e di tutti i soggetti che hanno un interesse diretto, compresa la provincia di Savona, in questi giorni la questione

è sbarcata anche in **Parlamento**. Il documento presentato al Senato (**una interrogazione, QUI in forma integrale**) porta la firma dell'onorevole ligure di **Azione-Italia Viva Raffaella Paita**.

“Da circa sei mesi il territorio del comune di **Andora versa in uno stato di forte siccità**, dovuta all'assenza prolungata di pioggia che si è tradotta in un significativo svuotamento dei pozzi - si legge nel documento, indirizzato ai ministri dell'ambiente e della sicurezza energetica e delle infrastrutture e della mobilità sostenibili - Detto **svuotamento**, unitamente alla prossimità del mare, **avrebbe comportato l'avanzamento del cuneo salino**, causando la fuoriuscita di acqua marina tanto dalle abitazioni quanto dagli esercizi commerciali sul territorio, con indubbi riflessi anche sul piano sanitario ed economico”.

“**La presenza di acqua salata e non depurata** nel sistema idrico ad uso domestico, infatti, **risulta foriera di numerose criticità** (reazioni allergiche, danneggiamento di elettrodomestici, attivazione di canali di approvvigionamento idrico paralleli con costi a carico dell'utente o titolare dell'esercizio commerciale, difficoltà nell'erogazione di servizi di assistenza agli anziani, turismo ecc.) e nonostante la loro sussistenza sia stata sottolineata con forza dalla comunità locali (si vedano, in particolare, le iniziative intraprese dal Comitato Acqua cara in bolletta, Assoutenti, Onda Ligure Consumo e Ambiente) non si ha ancora conto delle tempistiche previste per ripristinare la normalità del servizio”.

“Al di là della carenza di precipitazioni, **le ragioni** di tale stato di fatto sembra derivare proprio da **un sistema infrastrutturale e di approvvigionamento obsoleto e spesso disfunzionale** per ragioni di carattere meramente burocratico. La situazione delle risorse idriche della zona, ad ogni modo, dimostra **l'urgenza di interventi infrastrutturali** volti a rafforzare i sistemi di approvvigionamento, posto che anche i suddetti territori sono stati oggetto (in particolare durante l'estate) di interruzioni del servizio e tentativi di contingentamento dell'utilizzo di acqua a uso domestico, costringendo spesso al ricorso alle autobotti, che però non possono in nessun caso rappresentare una soluzione di lungo periodo”.

Alla luce di questa situazione, l'interpellanza chiede “**quali iniziative i ministri intendano adottare per ripristinare il normale funzionamento del sistema di approvvigionamento idrico** del territorio del comune di Andora, al fine di garantire il pronto rispetto degli standard igienico-sanitari, nonché per assicurare sia la rapida realizzazione di interventi infrastrutturali di potenziamento del sistema, sia la verifica della corretta gestione dello stesso da parte della società a essa deputata”.

Un'altra possibile strada è emersa dalla **riunione odierna con la Regione** ed è rappresentata dall'**Università di Firenze**, già consulente di Regione Liguria dopo l'emergenza Alex che aveva colpito il territorio regionale nel 2020, a supportare le Province di Imperia, Savona, il Comune di Andora, i soggetti gestori a **verificare eventuali soluzioni idonee e compatibili di carattere tecnico per superare l'emergenza**.

La consulenza verrà attivata e finanziata dalla Protezione civile regionale dopo che l'assessore regionale competente ha risposto con una prima convocazione d'urgenza di tutti i soggetti interessati all'appello del sindaco in difficoltà nel far fronte a una situazione che sta diventando molto critica.

Un incontro che si è reso necessario per capire come muoversi e trovare una soluzione

all'approvvigionamento di acqua ad Andora dove da cinque mesi dai rubinetti di casa esce acqua salata, a causa della siccità. Un problema di emergenza a cui anche **il masterplan del Roja** potrebbe dare una soluzione immediata.

“Dobbiamo capire se è possibile trovare una soluzione di tipo emergenziale o strutturale - spiega l'assessore regionale alla Protezione civile **Giacomo Giampedrone** - abbiamo preso atto di alcune valutazioni di carattere tecnico che bisogna approfondire, e che sono comunque non sostitutive dell'intervento principale già finanziato cioè **la sostituzione della condotta principale del Roja** grazie ai 27 milioni provenienti dal PNRR che si concluderà nel 2025, con i primi tre lotti che verranno portati a termine entro maggio del 2023. Proposte che hanno bisogno però di un accompagnamento tecnico di valutazione di efficacia e di sostenibilità economica. Tenendo conto che tutto il territorio regionale è in emergenza siccità e che come Regione abbiamo dichiarato lo stato di emergenza che ci è stato riconosciuto e che ci ha consentito di programmare una serie di interventi. Siccome al momento non è stata individuata una soluzione tecnica precisa abbiamo pensato, congiuntamente al territorio, di **affidare un incarico al Centro di competenza di Protezione civile dell'Università di Firenze** che potrà fornire una soluzione idonea”.

Dopo la riunione di oggi **il tavolo emergenziale si riunirà nuovamente non appena ci saranno novità** soprattutto per poter individuare soluzioni anche provvisorie che consentano di approcciare al meglio la quotidianità da parte degli abitanti di Andora, anche con **l'utilizzo di autobotti o desalinizzatori**.